

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° IV - del 21 giugno 2019

SCUDO IMMUNITA' PENALE ARCELOR MITTAL E DECRETO CRESCITA

Senza ombra di dubbio, in queste ore si stanno determinando tutte una serie di dichiarazioni e azioni che se non attenzionate con la massima dose di serietà e responsabilità, rischiano di determinare nuovi venti di incertezza sulla vertenza Arcelor Mittal - Ex Ilva.

E' infatti atteso per oggi pomeriggio il voto sul testo del Governo per quanto attiene la norma scudo sulla immunità penale ad Arcelor Mittal prevista per la fase di attuazione delle opere di ambientalizzazione in relazione agli eventuali reati ambientali, ove accertati, relativi alla bonifica ed al rilancio del sito produttivo.

Da una parte, le dichiarazioni rese dall'Esecutivo di Governo sul tema specifico con le quali il Ministro Barbara Lezzi afferma che Nessun cittadino italiano lavora scudato dall'immunità penale; all'altra le dichiarazioni di Arcelor Mittal Italia e tutta una serie di messaggi fatti veicolare a mezzo stampa in queste ultime ore dall'amministratore delegato Matthieu Jehl, il quale sintetizza, a suo avviso, l'impostazione aziendale di pregiudicazione da parte di Arcelor Mittal, ma non solo, della capacità di gestire lo stabilimento di Taranto a valle delle modifiche introdotte dall'approvazione del Decreto da parte del Governo, così come per la norma che interessa l'Azienda.

Come UILM dopo la decisione della cassa integrazione ordinaria per 1.400 lavoratori di Taranto, che si aggiungono ai 1.700 circa già in Amministrazione Straordinaria, tutto ciò rappresenta un'altra doccia fredda, e che, senza voler entrare nel merito delle decisioni che il governo starebbe per assumere, ci sembra l'ennesima offesa nei confronti di cittadini e lavoratori.

Il piano Ambientale del 2017, che prevedeva norme stringenti per quanto riguarda i livelli di emissione, e il limite produttivo fissato a un massimo di 6 milioni di tonnellate annue sono stati approvati dal ministero dell'Ambiente. A questi si è aggiunto un addendum ancora più stringente richiesto dalle parti sociali, dal comune di Taranto e dalla regione Puglia che serviva proprio a garantire il rispetto della salute dei cittadini e dei lavoratori fino al completamento del piano Ambientale.

Questa materia così delicata non può essere gestita con teatralità e presappochismo né da parte del Governo né da parte di nessuno. Invitiamo ArcelorMittal a riflettere molto bene e non assumere decisioni dannose ed irresponsabili che vanificherebbero tutti gli sforzi economici e finanziari fin qui realizzati per l'applicazione del piano ambientale. Altresì invitiamo il Governo ad assumere decisioni coerenti rispetto agli impegni del piano Ambientale 2017 e all'accordo sindacale del 6 settembre 2018" in termini di salvaguardia e garanzia assoluta delle opere di ambientalizzazione, realizzazione delle bonifiche e salvaguardia dell'occupazione, tutta.

RINNOVO CONTRATTO INTEGRATIVO LEONARDO SPA

Il rinnovo del contratto integrativo di Leonardo, partito il 30 Maggio scorso parte già in salita.

Sulla scorta delle valutazioni formulate da quanto a parole dichiarato dall'azienda e che apparentemente mostravano disponibilità a trattare su tutto, nei fatti l'azienda stessa si è smentita, per quanto dichiarato nella riunione del 19 giugno scorso, mostrando netta incoerenza.

In buona sostanza la formulazione pratica della azienda mostra difficoltà a garantire l'aumento dell'importo economico del premio di risultato, così come richiesto dalla piattaforma sindacale per l'anno 2019, peraltro nonostante gli ottimi risultati registrati dal gruppo ed il trend positivo confermato dalla recente "trimestrale"

La posizione della UILM rappresentata al tavolo di trattativa, è entrata nel merito della discussione e del confronto ribadendo senza fraintendimenti che gli utili aziendali conseguiti, prima che garantirli ai dirigenti, si distribuiscono a tutti coloro che quella ricchezza l'hanno prodotta, ovvero ai lavoratori e le lavoratrici, tutti.

Il referendum del 4 e 5 aprile scorso vide il suffragio dei contenuti della piattaforma rivendicativa presentata, con la maggioranza del 90% di approvazioni dei lavoratori e delle lavoratrici.

Il prossimo appuntamento è fissato presso la sede di Unindustria in Roma il 2 luglio.

ARCELOR MITTAL - CIGO

Si è tenuto ieri l'ulteriore incontro previsto tra azienda e organizzazioni sindacali in merito alla richiesta di cassa integrazione ordinaria avanzata da Arcelor Mittal con nota del 6 giugno 2019 e, che ricordiamo prevedere al suo interno un numero massimo di 1395 unità per una durata di 13 settimane a decorrere dal 1 luglio 2019.

FIM - FIOM- UILM, hanno ribadito all'azienda l'esigenza di avere un quadro più chiaro e di prospettiva sul processo di risanamento ambientale, occupazionale e industriale., rispetto anche alla nota stampa diramata l'altro ieri da parte da Arcelor Mittal.

La UILM ritiene senza dubbio necessario svolgere ulteriori approfondimenti e verifiche ed ha chiesto unitamente a FIM e FIOM di rinviare l'incontro convocato per giorno 25 giugno prossimo alle ore 14.00.

E' indubbio di come la vertenza Ex Ilva necessiti, alla luce degli eventi, di una maggiore attenzione da parte delle Istituzioni e di un maggiore coinvolgimento delle parti sociali per rimettere al centro dell'agenda politica le questioni ambientali, sanitarie ed occupazionali in tutta la loro interezza.



Piazza Bettolo 1/c 0994593400, fax 0994528463

uilm-ta@libero.it - www.uilmtaranto.it